

—
Estratto dal Giornale La Liguria Medica, anno 1861
dispensa 10.^a
—

Egregio Professore,

Giusta i vari eccitamenti avuti da onorevoli colleghi ed amici, e testè confermati da Voi, egregio collega, non voglio di più tardare a darvi un breve ragguaglio su quanto mi venne fatto di raccogliere su cotesto paese ameno e pittoresco, che può gareggiare pella sua posizione topografica e condizione igienica con qualsiasi più vantato sito sì d'Italia che d'oltramonti.

Questo mio concetto è avvalorato dalle osservazioni fatte nel mio soggiorno di oltre due mesi (Giugno, Luglio, Agosto) in cotale privilegiato paese.

Giace Pegli sulla Riviera Occidentale a 10 chilometri da Genova: pella sua posizione topografica fra il lido del mare ed una corona di svariate e fruttifere colline e di monti dalla parte del Nord, è a riparo dai venti di tramontana e dotato d'un clima assai mite nell'inverno. In estate anche il gran caldo, in ragione della vicinanza del mare si può dire sia moderato, nè così soffocante come osservasi in paesi posti sulla medesima linea. Sono pochi gli inverni nei quali, per qualche giorno, la temperatura discenda a -1° o 2° e la media del freddo suole essere dai $+3^{\circ}$ ai 7° R. Il *maximum* del caldo in estate è dai $+24^{\circ}$

ai 26° R. Riparato, come si è detto, dai venti di tramontana, è all' incontro il paese espostissimo ai venti di mare, i quali sogliono in inverno durare alcuni giorni, agitando molto il mare e spingendo talvolta i marosi fino all' abitato.

L'etimologia di *Pegli* è desunta dal vocabolo greco Πηγή — fons, come leggesi in un' iscrizione esistente nella parrocchia (v. nota in fine). L'etimologia greca è giusta: la topografica poi è fondata unicamente nella sinonimia del nome: ciò si deve al vezzo di quei tempi di desumere l'origine dei paesi da qualche nome greco o latino: locchè pure si nota per molte altre etimologie. Del resto Pegli non scarseggia di perenni sorgenti di acque salubri.

La popolazione è di 4144 abitanti, e la parte maschile è per $\frac{2}{3}$ composta di gente di mare, fra capitani, marinai, e pescatori. Gli abitanti sono di svegliato ingegno ed intraprendenti, e notansi distinti capitani marittimi, fino dai remoti tempi. Ora se ne hanno 9 di lungo corso: 34 di seconda classe, e 14 padroni di feluche. — E qui mi sia permesso di rammentare fra gli altri il rinomato capitano Chiozza, già remunerato dal Governo Inglese con medaglia in oro, per aver salvato nel 1843 l'equipaggio della barca inglese chiamata *Glocester*, col brigantino sardo *Il Giove* da lui comandato.

Nel 1855 la popolazione era di 5890 abitanti: case 250: famiglie 781 (1). Dal che si vede che la popolazione è in via di progressivo aumento.

Il numero delle nascite nell' ultimo decennio dal 1851 al 1860 fu di 860 maschi e 765 femmine, totale N. 1625: media annuale delle nascite N. 162 $\frac{1}{2}$.

(1) V. Dizionario generale geografico storico dello Stefani desunto dall' opera dell' egregio prof. Casalis di chiara memoria.

Il numero delle morti in detto periodo fu di 466 maschi, 494 femmine: totale N.° 940: media annuale delle morti N.° 94. Che se però si tolgano 100 circa morti eccezionali nella epidemia ultima del cholera asiatico del 1854, il totale dei decessi rimane ridotto ad 840, e perciò la media annuale di 84 morti. — Da ciò si scorge che la mortalità di questo paese è molto inferiore a quella notata altrove in analoghe circostanze.

La vita è discretamente longeva, e non rari sono gli individui che contano dagli 80 ai 90 anni.

Dalla parte orientale Pegli è diviso dal limitrofo comune di Miltedo dal torrente Varenna, il quale, massime in alto, ha acque perenni che alimentano sulle due sponde dell' alveo, molini da grano 34: lavatoi di lana 4: fabbriche da panno 7: fonderia di rame 1: opificio da seta 1: cartiere 6, cinque a mano, sistema antico, ed una alla macchina, sistema moderno: questa fu la prima della Liguria, fatta eseguire dal sig. Gerolamo Ghigliotti che conseguì la medaglia di argento all' esposizione di Genova dell' anno 1846 per carta di varia finezza e formato.

Le malattie dominanti sono le reumatico-flogistiche, e primeggiano quelle proprie dell' apparato respiratorio. In addietro queste malattie erano per lo più semplici e genuine, e facilmente cedevano a conveniente trattamento antiflogistico. Da alcuni anni però si complicano con sintomi tifoidei più o meno gravi, ed in generale havvi minor tolleranza ai salassi ed al sanguisugio.

Non v'è dubbio che da qualche anno le costituzioni così dette mediche sono alquanto cambiate anche fra noi, come altrove, locchè dimostra la necessità di ritornare all' antica dottrina d' Ippocrate, fondata sulla esperienza e sull' osservazione, senza preconcetta opinione e senza lasciarsi allu-

cinare dalle lusinghe della moda o di troppo esser ligi all' autorità dei sedicenti capi scuola, abusando non di rado delle loro speciose dottrine a danno dell' umanità.

La frequenza delle malattie dell' apparato respiratorio nei suoi abitanti non toglie che il clima sia convenientissimo per gli affetti da lenti morbi. Infatti l' essere il paese situato alle falde ed al centro di un semicerchio di colline che lo difendono dai venti del nord, è il solo motivo della mitezza ed uniformità del clima; condizione questa soltanto utile, perchè ripara gli individui non solo dagli effetti principali di un freddo intenso, ma particolarmente da quelli maggiormente risentiti e dannosi prodotti dai rapidi cambiamenti di temperatura.

Gli abitanti di Pegli, abituati ad un clima dolce, temperato e costante, dovendo di necessità esporsi qualche volta alle correnti d' aria che dominano le estremità del paese e passi limitrofi, risentono tosto gli effetti del rapido cambiamento di temperatura, e per queste ripetute alternative contraggono facilmente i mali di petto: ai quali inconvenienti si potrebbe ovviare con precauzioni igieniche.

Quelli poi che riparano a Pegli in inverno per motivi di salute, non esponendosi nè ai venti nè alle variazioni termometriche, ritraggono tutto il vantaggio del dimorare in un clima mite, uniforme e molto costante. Nell' estate si può respirare aria esterna senza essere colpiti da reumi e e da incomodi di salute; il che sovente accade in altri paesi, anche situati lungo il mare.

Non esiste nè pellagra, nè lebbra, nè febbri intermittenti endemiche. Se qualche raro caso osservasi di quest' ultime è sempre in individui che hanno contratto la febbre altrove; e si notò che i febricitanti guariscono in breve tempo e senza recidive.

Voi ben sapete che la lebbra esiste ancora nella Contea di Nizza ed in alcuni paesi della Liguria. — V' è motivo fondato a credere che questo lurido specifico morbo abbandonerà del tutto le nostre contrade, pei saggi provvedimenti più volte invocati ed adottati ora dal Governo, il quale stabilì un lebbrosario in S. Remo: locchè torna a lode al gran Magistero dell' Ordine Mauriziano.

Due sono i medici esercenti nel paese: l' uno dei quali è titolare della condotta medico-chirurgica pella cura degli indigenti. Questi sono gli onorevoli Negrotto e Gardella, ai quali, ad onor del vero, rendo la dovuta giustizia per le notizie favoritemi (1). Avvi una farmacia ben avviata e molto bene provvista. Tre sono le levatrici patentate.

La igiene pubblica è sufficientemente curata dall' autorità locale. Meriterebbe però maggiore sorveglianza la nettezza delle strade, il selciato con togliere la polvere, dovrebbero anche vegliare di più sulla vendita dei vini, dei liquori, delle frutta, dei pesci salati ecc.: e che l' acqua dei macelli o che servì per lavare i pesci non venisse gettata sulla pubblica via, e fosse tolta ogni sorta d' immondezza.

Sarebbe a desiderarsi che l' istruzione venisse maggiormente diffusa, e viepiù incoraggiati gli asili infantili, e sorvegliato il numero stragrande dei ragazzi pur troppo abbandonati a loro stessi con danno soprattutto della morale.

Non v' è dubbio che Pegli deggia confermare la sua riputazione ove si noti che l' abitato è vicino al mare, che ha una spiaggia comoda e sicura, locchè farà sì che l' affluenza dei forestieri verrà aumentata sì d' estate che d' inverno,

(1) Convien però dire che la loro remunerazione lascia ben molto a desiderare e non corrisponde ai servizi da loro prestati. È omai tempo che il paese ed il Governo provvedano a questo ramo del pubblico servizio per tutto il regno.

massime quando sarà attuato del tutto il magnifico stabilimento balneario (1).

È veramente cosa che reca meraviglia come questo paese manchi di ospedale e di una congregazione di Carità per i poveri. Gli infermi sono mandati per cura del Comune allo Spedale di Pammatone in Genova, e pagano L. 0, 60 al giorno.

I visitatori di questo paese (il cui numero va ogni dì crescendo) notano con ragione come la spiaggia difetti molto di pesci, e che vi siano quasi del tutto neglette le leggi relative alla pesca, giacchè sono in uso attrezzi ed ordigni speciali che raccolgono con danno i pesci anche i più piccoli: perchè le nostre leggi sulla pesca non sono mantenute nel golfo di Genova ove questa mala abitudine regna da molto tempo con danno della piscicoltura meritevole incoraggiamento?

Credo che sia mio debito di smentire in questo punto una diceria messa fuori assai leggermente da un periodico della città nei mesi estivi, che cioè il pesce cane sia comparso su quelle alture ed abbia divorato un giovanetto che si bagnava nuotando lungi dalla spiaggia. Tale novità mi fece molta meraviglia per la franchezza colla quale era spacciata, e molto più meravigliai che quegli abitanti e specialmente

(1) Esso consta di camere da letto grandi e piccole n. 156; da ballo 1; da bigliardo 2: d'aspetto 4; da pranzo 1; caffè con camere annesse 5; cucina grande: terrazzo a tramontana che discende alla villa dal piano nobile: terrazzo al piano nobile verso nord; altro al 2.^o piano.

Al piano delle così dette mezzarie, due grandi terrazzi alle parti laterali. Una grandiosa villa e giardini attigui con passeggi ombreggiati. Questo sontuoso stabilimento balneario è eseguito giusta il disegno del Coll.^{lo} Ing.^{re} Sauli.

le autorità locali non siansi affrettate di smentirla nell'interesse del loro paese.

L'affluenza poi dei visitatori a Pegli si deve in gran parte ripetere dalle magnifiche ville Doria, Elena, e Lomellini, oggi Rostan (1). Primeggia più di tutto e merita un cenno speciale quella del benemerito patrizio Genovese, il Senatore Ignazio Pallavicini. I numerosi accorrenti sono soprattutto tratti dai miracoli d'arte e di natura che rendono incantevole quel soggiorno.

Questa villa fu ampliata ed ornata l'anno 1846 giusta i disegni del Prof. Cav. Michele Canzio, che ne diresse i lavori, i quali durarono oltre 6 anni (2).

Da una statistica risulta che il numero dei biglietti gratuiti rilasciati ai visitatori dall'epoca del restauro di questa grandiosa villa fino alla metà di agosto del corrente anno è di 67,000. Si nutre fiducia che oltre il numero dei biglietti rilasciati, si possa conoscere anche quello, almeno approssimativo, dei visitatori; il che solo da pochi anni viene praticato. — Essa venne pur visitata dalla Regina Maria Teresa; dal R. Duca di Genova, dal Principe Eugenio di Savoia-Carignano, dal Principe I. Napoleone, dai R. nostri Principi, e da aguste altre persone.

In una parola si può con tutta franchezza asseverare che

(1) Vi prendeva stanza in quest'anno il R. Principe Odone, e ritraeva molto vantaggio dal clima benefico.

(2) Si può con vantaggio consultare in proposito l'opuscolo che ha per titolo: *Guida da Genova a Pegli*, e descrizione della villa del Sig. March. Cav. I. A. Pallavicini — Sampierdarena — Tipografia Francesco Vernengo = 1860 — Questa guida meriterebbe una ristampa corredata di aggiunte comprovanti i miglioramenti fatti per cura dell'onorato e generoso benefattore.

Vedasi pure: il *Viaggio in Liguria* dell'egregio nostro Davide Bertolotti.

non vi sono *turisti* o semplici viaggiatori che non si rechino a premura di visitare questo pittoresco sito ed il giardino bottanico, rinomato per la rara collezione di piante nostrali ed esotiche, che ogni dì va abbellendosi ed aumentando.

Prima di dar fine a questo rapido cenno, ravviso utile di farvi di nuovo speciale parola del torrente Varenna, che ha origine dai monti del Grillo; percorre un lunghissimo tratto, e va a gettarsi in mare. Verso la metà del suo corso riceve le acque del torrente Cantalupo, che scorre a ponente del Varenna, nel quale si versa e si confonde.

L'acqua del torrente Cantalupo è sempre limpida e netta, essendo il suo letto tutto sassoso. L'acqua del medesimo mette in movimento 65 ruote da molino con 188 macine.

Nella valle di Varenna esistono i già accennati lavandai che lavano le biancherie delle Opere Pie di Genova, e si può dire che la maggior parte della farina che si consuma a Genova, è macinata dai molini di Pegli.

Tre sono le sorgenti di acque minerali nel comune di Pegli, che a mia notizia mai non furono analizzate, le quali dietro mio suggerimento vennero trasmesse all'Esposizione Nazionale di Firenze, e figureranno con quelle del Regno d'Italia. Non v'è dubbio che la raccolta trasmessa darà una non dubbia prova che l'Italia possiede una ricchezza naturale abundantissima (1), la quale pei principii mineralizzatori non avrà ad invidiare quelle più riputate di estere nazioni; massime per la loro efficacia terapeutica, confermata da osservazioni di clinici distintissimi.

Sarebbe a desiderarsi che una nuova analisi venisse pub-

(1) Gli egregi Professori Gardella di Pegli, ed Abbene ebbero l'incarico dell'analisi, che fra breve verrà pubblicata.

blicata almeno delle principali sorgenti minero-termali del Regno, con un catalogo ragionato corredato da speciali monografie (1). Giova sperare che finalmente verrà dal Parlamento sanzionata una legge relativa alle acque minerali con un regolamento nel vero interesse igienico ed industriale. Non v'ha dubbio che quando saranno meglio conosciute, coltivate e conservate le naturali nostre sorgenti minerali, non farà d'uopo di ricorrere all'estero, avendo noi una grandissima varietà di sorgenti utilissime a vincere ostinati morbi (2).

La prima sorgente scaturisce dalla parte inferiore del Monte Rotondo, da un sito sassoso, e si versa nel torrente Varenna. È perenne a $+ 10^{\circ}$ Réammur, limpida, con odore e sapore lievemente solforoso: depone un sedimento gialliccio, e se ne potrebbero raccogliere approssimativamente Litri 120 in meno di 24 ore, ove venisse incanalata. Essa appartiene al negoziante Ghigliotti di Pegli.

La seconda sorgente sulfureo-ferruginosa, nasce da un sito tutto sassoso, detto la Carpenara. È perenne e scaturisce in piccola quantità. Poco distante dalla sorgente v'è una cava abbondante di marmo verde, detto Polcevera, assai prezioso, che meriterebbe di essere coltivata e di farvi una strada che fosse carreggiabile, più volte invocata.

(1) Vedi in proposito il mio progetto con lettera al Prof. Carina, medico direttore degli stabilimenti balneari e dei bagni di Lucca, inserito nella *Gazzetta Medica Italiana*, n. 17, 18, 1861.

(2) Nell'appenino ligure verso il versante della Trebbia, vicino a Torrighia distante da Genova 25 circa miglia esistono acque ferruginose, e solfuree poco conosciute, le quali meritano un lavoro analitico speciale e farne depositi, tanto più che è probabile contengano anche dello iodio, giusta lettera favoritammi (7 luglio 1861) dall'egregio Prof. Giovanni Gardella.

Questo marmo fu pure già trasmesso all' accennata Esposizione. Notansi altresì lungo la strada che conduce alla Carpenara alcuni tratti di amianto.

Lungo lo stesso torrente si riscontra alla così detta *Casa Rotta*, presso i nuovi edifizi di proprietà del Marchese Cattaneo, una terza piccola sorgente sulforea, perenne che ha analoghe qualità delle accennate, e pare che non sia se non una diramazione della prima.

Queste tre sorgenti meritano di essere analizzate per conoscere i veri loro principii mineralizzatori e verificare le popolari tradizioni che commendano la loro potente efficacia curativa nelle malattie cutanee, nei lenti ingorghi del basso ventre, e disturbi gastrici. Queste acque hanno per quanto pare, molta affinità colle antiche terme di Voltri dette dell' Acqua Santa pelle prodigiose cure che se ne ottengono giusta quanto leggesi nell' erudita opera del Bertini che ha per titolo: *Idrologia minerale dei R. Stati Sardi*, e nell' articolo del Direttore di dette terme, il Dottore Cattaneo, inserito nella *Liguria Medica* del 30 giugno 1860, dispensa sesta (1).

Per quanto concerne Pegli non mi fu dato di trovare alcuna cronaca che ne faccia cenno, e solo chi brama conoscere le cose relative alla Liguria può consultare l' opera manoscritta che trovasi nella biblioteca della città di Genova del Padre Giscardi, prete dell' oratorio, che ha per titolo: *Origine ed antichità delle chiese di Genova e Riviera*.

(1) Rinnovo il voto che in Firenze venga istituita una Società Idrologica d' Italia, e si pubblichi un giornale mensile. Giova notare che molti già fecero buon viso a questa mia proposta, della quale mi risulta che distinti cultori dei medici studii già si occupano, in un coll' attuazione d' una società metereologica, magnetica d' Italia più volte invocata con una storia ragionata delle dominanti malattie.

Del resto è voto più volte espresso che qualche socio della Deputazione della Storia Patria della Liguria, che (sebbene sia di recente data, ha già pubblicate interessanti memorie, le quali vennero molto favorevolmente accolte dal pubblico), venisse ad illustrare quanto riguarda una interessantissima parte d' Italia qual è la Liguria.

La meritata riputazione poi che va ogni dì acquistando Pegli, comprovata dalla nota particolareggiata dei numerosi bagnanti d' ogni nazione in quest' anno accorsi, inserita nel *Corriere Mercantile* del mese di luglio ed in altri periodici, deve incoraggiare gli azionisti dell' eretto sontuoso edificio, acciò venga aperto nella prossima stagione invernale. Fa d' uopo però che detto stabilimento venga corredato di tutti quegli agi e conforti che si riscontrano in altri luoghi analoghi fissando prezzi moderati ed equi, senza lasciarsi allucinare da un malinteso effimero guadagno, che, ben lungi dal far prosperare lo stabilimento, sarebbe di gran danno.

Il Municipio dovrebbe far sì che venisse attuata la nuova progettata via con piantagioni, come si praticò a Nizza nella passeggiata *degli Inglesi*; che si stabilissero bagni comodi in mare, con riguardi speciali alla decenza pubblica; un casino di lettura e di convegno, una scuola di nuoto; che le nuove fabbriche da erigersi non fossero tanto alte, ma spaziose e comode, tenendo conto dell' igiene specialmente per ciò che si riferisce all' ubicazione dei cessi e dei loro tubi, che ancora sono posti all' infuori e scorrono talora laterali alle finestre: di tutto ciò dovrebbe affidarsi la sorveglianza ad una commissione igienica tecnica speciale.

E giacchè siamo ad esprimere desideri a vantaggio di costesto delizioso paese, dirò che in ragione dell' accresciuta importanza sarebbe molto comodo ed utile che il governo

si decidesse a stabilire un delegato telegrafico presso la stazione della ferrovia. Questa domanda, fatta già dal Municipio, dovrebb' essere tosto esaudita.

Queste sono, Egregio Collega, le poche considerazioni che per sommi capi ho creduto a proposito di fare con questa mia già troppo prolissa lettera, relativa all'interesse industriale ed igienico di Pegli, per assecondare, per quanto sta in me, il desiderio manifestatomi, come già dissi nelle prime linee di questa mia, che vi dirigo liberamente acciò ne facciate quell'uso che ravviserete conveniente ed opportuno.

A questo proposito vi dirò che nello inviarmi questa mia lettera, scritta senza pretensione, non ebbi altro in mira che dire la verità, ed esternarvi il voto che io fo pel benessere della nazione, che desidero vedere emancipata di un contributo all'estero, avendo e dovendo la nostra patria mantenere il primato che le compete anche su quanto concerne l'interesse igienico e materiale del suo popolo. Mi pregio intanto raffermarmi con riverente affetto e verace stima ecc.

Quaregna (circondario di Biella), settembre 1861.

NOTA ILLUSTRATIVA

—

D. O. M.

GENTI LOMELINE

QUE TORRENTIS AC VARENNE PONTES

CASTELLUCHI AC PORTUS EXIGUI

PROPUGNACULA

S. S. ROCCHI ET BRIGITTE

NOSOCOMIA EXTRUXIT

CLARE, LAURENTIO, QUI LIBRAS ANNUAS BIS MILLE

IN PAUPERUM ALIMENTA

STEPHANO, QUI OCTO MILLIUM SCUTATORUM

ARGENTEURUM FRUCTUS

AD PUELLAS QUATUOR NUPTUI TRADENDAS,

CAPTIVUM UNUM EX SERACINORUM SERVITUTE

IN LIBERTATEM VINDICANDUM

TRIBUTA SERENISSIME REIPUBLICÆ PERSOLVENDA

EAQUE MONIA IN SINGULOS ANNOS

GRANDI SANE MAGNIFICENTIA LEGAVERUNT

PEGLI

NOMEN A FONTIBUS GRÆCA VOCE SORTITUM

SEMPITERNAM GRATITUDINEM PROFITETUR, ET SPONDET

ANNO DOMINI M . C . X . I.

Io credo di non farvi cosa disgradita col trascrivervi un' altra bizzarra iscrizione per esilarare il vostro animo e de' vostri lettori; essa dà un saggio dello stile della letteratura di quel tempo:

MD, XC. II

D. Zanobia Doria morta et Gio. Andrea Doria vivo Principi — III — Di Melfi etc. Ma in vero tutti due morti e tutti due vivi, perchè fu la vita di chi è morto — Tale che viverà sempre et chi vive restò in modo per la sua morte che fra i morti può essere reputato — hanno fatto ornato e dotato questa chiesa dedicata a N. S. delle Grazie a honor et servizio di Dio utile di questo popolo et commodo delle loro case et datola a questi Padri perchè preghino per le anime loro et de suoi discendenti.